

La verità è che il Re di Baviera si accorse nell'istante di non trovarsi in Baviera ma in Grecia, lo videro ritirarsi presto d'una finestra fermandosi alquanto minuti, senza congedare nessuno, poi retrocesse al Corpo e congedò.

Il nostro Re tentò di portare rimedio invitando al pranzo diplomatico, il Residente di Spagna, riuscì ad avervi, andò per la seconda volta persona ad invitarlo a nome di tutti e due i Re; ma costantemente si rifiutò; si tenta rimediare; ma egli mostra molta insistenza, non so divinare come terminerà.

Tutti credono che questo incidente affetterà la partenza del Conte A. Metaxa; egli si è già recato alla sua festa del 30, e continua a esserlo...

ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΑΝ



Pranzo primo fu dato alla autorità principali comparsi la Sinodos, che non intervenne, perché quadragesima; al solito molti la criticarono, i più gli fecero degli elogi, massime al Residente, che marcia perfettamente bene, e mostra di essere un buon pastore.

Nel secondo gran pranzo intervenne il Corpo diplomatico ove il primo posto ebbero quello di Prussia ed Austria; ebbero parte nello stesso pranzo tutti i ufficiali superiori Greci ed altri.

Il soggiorno del Re Padre sarà diessi prolungato sino la fine di Marzo. Nulla si può sino ad ora penetrare in le di lui intenzioni; dice S. M. lo ripetono tutti quelli del suo seguito ch'egli non ama minimamente influenzare negli affari della Grecia convenendo che è uno stato indipendente; che come l'Italia desidera la prosperità della Grecia, come Padre la consolidazione del trono.

Sua Maestà in luogo di riposarsi, è solita ricevere tutte le invitate autorità, cominciò dai Ministri; il Consiglio di Stato che gli indirizzò un discorso il Presidente, e ripetuto in francese il Segretario, la Synodos; fu interrotto dal passaggio delle truppe sotto il Palazzo, ch' la M. S. ispezionò stando alla porta del Palazzo; vicevette l'arrivo pago, la Corte dei Conti, e il Conte d'Armesburgh presentava uno per uno i membri schierati nella salda del trono; a cadauno dirigie qualche parola; dopo questi due corpi il tribunale d'Appello, quello di prima istanza e le altre autorità; terminò col chiamare i ufficiali Greci, e quelli al servizio della Piazza; ai primi fece moltissimi elogi per il loro coraggio, e le loro gesta militari.

Il giorno seguente presentò il Corpo diplomatico, difier dalle cose gradite a tutti, a quello d'Francia esternò il suo desiderio veduto a Monaco come Ministro, cosa che sodisfò moltissimo, per non dire entusiasmato il Borone. In questa stessa presentazione trovavasi pure il Residente di Spagna; nel quale accade qualche cosa di dispiacevole. (Nota bene che aveva già presentato il Toron d'oro)

Mentre gli vene annunciata questa Presidenta, il Re voltò degli le spalle si allontanò da lui dicendo, "io non è riconosciuto la Regina di Spagna"; questa brusca accoglienza diede motivo a Montalbo di dolersi con nota al Ministro degli affari esteri, notificando la medesima ai Ministri d'Inghilterra e Francia; in forza della quale dichiarò, ch'egli se ne avesse considerato proprio il Governo Greco come Presidente Spagnolo, sino a che vici le istruzioni dal suo Governo, delle comunicazioni fategli nell'andategli.

Il Conte Geniston ebbe l'ordine del suo Sovrano venarsene a Parigi, e adempierci ai doveri dell'insignito missione; voi certamente avrete motivo di vederlo, e sapere più di me ~~intorno~~ intorno il suo studiato incontro con il Re in Annonas.

Le loro Maestà andarono vedere il Cancelliere sempre amato, la loro visita fu breve, si ragionò su le cause della malattia, e lo consigliarono a cangiare d'abitazione giudicandola non buona per la posizione, e costruzione.

Arrivò li 10 corr: il Sig: Begny Presidente della nostra Corte, pranzò con le loro Maestà li 13: Primare dolente per i cangiamenti trovati, massime intorno la traslocazione dell' amico Coracayani; domando i motivi che sono da tutti noi ignorati, e da qualcuno sospetti.

Nel di 13 corr: fu celebrato il Deum nella Cattedrale di Santa Irene, dove intervennero i Principi della Corte e figlio e dove intervennero tutte le principali autorità. Anche per i municipali pure senza accompagnamento.

Le vostre lettere m'ebbero del passato Novembre vennero ricevute con la più grande contentezza ed entusiasmo se volete; l'amico Coracayani ve ne parlerà in dettaglio, io credo avervi detto con la presente bastantemente, ed avervi posto nel caso di ben conoscere la nostra posizione.

Antonia eseguendo con contentezza estrema i vostri ordini si prepara alla partenza, lasciando un gran dolore a sua madre, soddisfatto dalla compiacenza di veder definito il destino della figlia; non gli resta che pensare di se, e dedicare tutte le sue speranze su di voi, speranze che si lusinga non andranno fallite; nelle mani vostre sta il suo destino; essa spera assai sul vostro amore, su la vostra onestà, sul candore dell'anima vostra; voi sapete ben valutare questi pochi anni, e risolvere quello volere l'onore, la coscienza, il dovere.

Il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio di Stato a nome del mio corpo, e come Condotti, è il più grande degli ostacoli onde si trovi fermezza di voce, o indipendenza di penna per esporre il vero stato attuale della Grecia; a questo aggiungete le petizioni arrivate da Idrá, Sinos, Sivadia, Calamí, e Calavrita, e quelle si tentano far arrivare da altre Eparchie, nè sarà tanto difficile riuscire.

Sare si voglia metterla in pratica la tattica del Co: Giovanni Capodistria, per la storia nostra ofra le quelle petizioni evanno le vere espressioni dei sentimenti, e pensieri del popolo Greco; lascio ad altri il giudizio, quando vi sono i fatti che comprovano i fatti, e i scritti.

Ma i forestieri non so chi oserà parlare francamente al Re Badua, chi per interesse, chi per altro, e chi per debolezza tutto si tenerà citi.

Non esiste più giornale che esponga il vero stato delle cose; manca il centro di riunione; manca il mezzo per cui i Greci possano pronunciarsi con confidenza, e senza personale pericolo, o la loro approvazione, o la disapprovazione in quello il giornale pubblica.

Inamovibile è il nostro amico sul partito preso, si sforza con il dono della parola che possiede, persuadere tutti ch'è la più utile risoluzione quella da lui presa, ch'è su i veri interessi del suo partito, e che da questa risulteranno innumerevoli vantaggi; meno male ch'eglino non sono del di lui avviso; ma intanto.....

Apportatemi il Sof: Mieg di una lettera per me, diveni nel dovere fargli una visita per ringraziarlo; in questa diveni asai ardito per fargli la vera pittura delle cose nostre, e i desiderj dei Greci, i loro bisogni senza portargli di persona; parlai con i principj di un vero Patriota, di un adoratore del suo Re, e della prosperità della Nazione; i miei detti furono ben accolti, e fecero impressione.

Missirpetabile ed amato amico

Con la precedente mia del 23 gto s: corr^a, che è votata indirizzarsi per via indiretta vi prevenivo, ch'aveva pronte altre tre lettere, le quali vi pervenivano contemporaneamente alla presente per la via di Marittima; epe vi porano al fate di tutto quello ebbe luogo in Grecia prima dell' arrivo di S. M. il Re di Baviera; la presente vi occuperà di tutte ciò ebbe luogo dal di lui arrivo sino ad oggi, che anderà bene voi potiate conoscere a vostra norma.

Sua maestà il Re di Baviera alla 8 ore della mattina del 25 gto s: gettò l'ancora a Piræa, scese a bordo il Cott. Vapio, il Com^o della Flotta di Piræa e la fregata del S. locale; poco dopo arrivò il Conte; il Re desiderò vedere il figlio, che corse precipitosamente, in uniforme da Cott. Bavarese, più tenere espressioni ebbero luogo al loro incontro nel naviglio, che in tre soli giorni di viaggio lo condusse d'Ancona a Piræa. Il suo seguito è di due Agenti uno de quali Generale, l'altro Cott^o, un medico, un architetto, un segretario privato, e il cesato Ministro alle finanze, Sef. Miag, che pure godea più distinzione che tutti gl'altri.

Arrivò a mezzogiorno nella Città in Carrozza con l'agosto suo figlio, dirigendosi direttamente a Palazzo ove si trovavano tutte le autorità centrali, le municipali lo riceverono nell'arco di trionfo fatto nella strada di Mercurio ove viene tagliata la quella nominata di Eolo. Le acclamazioni, gli eviva del Popolo lo accompagnarono sino al Palazzo, continuando i eviva si mostrò al balcone ringraz.

6. 1.

Oggi a mezzo giorno degnò S. M. il Re di Danimarca visitare il
Baron Rouen, sul pretesto di vedere la sua collezione di antichità.
si fermò quasi un ora; ma egli non si approfittò di un momento
così varisissimo a combinarsi, per dirgli nulla intorno la Grecia.

I progressi della Grecia siano sempre presenti alla vostra mente;
profittatevi di ogni occasione per esserle utile. Non vi sfugga dalla memo-
ria la dolorosa situazione di Samos, e di Candia, vittime della barbarie;
ed ove il sangue Greco si sparge ogni giorno; cercate di convincere che sino
la Grecia non riprende Candia, non può contare su se stessa, in se medesima; nè
può sperare progressi nella sua Marina; nella primavera il Satrapa
dell'Egitto ritirerà un numero delle sue forze; i Candiotti ridotti alla
disperazione per la miseria e per la schiavitù del loro paese, sono deter-
minati fare de nuovi tentativi di libertà; non temono de' turchi; ma
della forza Europea. La posizione di Mehmet Ally non è la migliore;
la sua morte non dev'essere lontana, e alla sua morte, quel colosso
sarebbe di certo va a crollare, e la Grecia dovrebbe profittare della
sua caduta. Questi pochi cose vi animino, e diano impulso alle vostre
riflessioni, ai vostri maneggi.

Da ieri P. Sizzo fece spargere che sarebbe sollecitamente chiamato,
in unione, a Marrocchata, e Ierapoli, s'ignora lo spirito di questa notizia.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΑΝ



Antafia sarebbe partita ancor con questo pacchetto se il Signor Bottapri imperativamente non si fosse opposto per procurargli una miglior imbarcazione, e raccomandarla a persone amiche, com'è il naviglio di Andrea Anargiro comandato da suo figlio, che mi lusingo partirà da qui ad una decina di giorni. Io pure mi sono opposto alla di lei partenza.

Da quanto mi scrive Spiridione mio figlio da Monaco, ora deve trovarsi a Parigi, e per questo che dirigo a voi l'inserita per fargliela tenere; non c'è di raccomandarlo al vostro amore, fate per lui da padre, non mancate dei vostri buoni consigli; fate che divenghi sensibile alla situazione del padre suo, fategli sentire che io mena una vita oppressa da mille dolori, da mille affari, da quali non dovrebbe essere separato. Partategli da padre, e viubidrà quel figlio.

La sentenza contro il Signor di Neopronte viene annullata, non lo lo manderanno nella stessa Eparchia ove è esiliato.

Vi occludo lettere scritte dai vostri amici, spero vi faranno piacere perchè conoscerete e sentirvi, e le passioni di ognuno;

Il giovanotto di Livorno è irritatissimo, perchè gli mancano tutte le promesse fatagli ad avere la voglia di vivere; non meno sono i laghi del Salvatore che dice avergli mancato da ogni impegno fatogli, e lo porta nel numero delle sue giustificazioni, pure noi continuamo a trattarlo d'unico masime. Io ed altri, senza rivederimoci con i miei principj, e con il canone che si è traciato; deplorando i mali che il suo nuovo linguaggio, a fatto ai miei amici, e alla buona causa. Se ne pentirà, ma fuori di tempo, e senza utile risultato neppure personale.

Anatemi quanto vi stimo e sono contento. Il vostro amico vostro

Giambattista Vettorelli

Vero è che si fa' dei grandi intrighi onde, il Sig. Pothers medi-
al Conte; potette figurarsi se questo è ben sentito dai Greci; essi ripre-
sano assai sul vivo interesse che le due grandi Potenze dell' Europa l'
Inghilterra e la Francia hanno sempre preso sul ben essere della
Grecia; essi sperano che questi Agusti Sovrani non scoprano che
siano governati da forestieri tutt' affatto estranei alla Grecia, e che si-
gurano sino questo momento come rappresentanti di una Potenza in di-
retta opposizione di principj con le nominate due protettrici.
I Greci amano essere governati su principj di un saggio liberalismo; e
sospirano vedersi introdotti questi principj, che possono alligare la
Grecia con queste due Potenze, con i quali simpatizzano tanto nei principj.

Vi dirò di più, che per opera avuta dal Monaco, e per quanto
fu detto da persone di battaglio parso, che il Sig. Mieg venuto con il Badre,
ed ora prima suo Ministro che si spera vi piacerà il Conte, pure si è
moltissima difficoltà a crederlo, perche le ragioni che si accampavano per
il Conte Armesberghe non sono accampabili per il nuovo venuto; tutti
dissero e scrissero che il nostro buon Re nel momento che prendeva
la veduta del Governo aveva bisogno di un Uomo di abilità, consumato
negli affari, conoscitore delle ^{co}se, e delle persone in Grecia, e che
non si doveva esporre il Giovine Re ai conflitti dei Greci; senza che
vi sia un neutro tra i Greci, e il Re; ma neutro fornito di tali qualità.

Ciò ch'è positivo, i grandi tentativi che vengono fatti dalla Rus-
sia, e dell' Austria, coi i quali pare alligato il Sig. Coblenz di sopprimere
la libertà della stampa; dritto al quale i Greci sono veramente attaccati,
e lo credono come il paglio dei loro sacrificj, e del sangue sparso per la
loro indipendenza.